

Sorpresa made in Italy: meglio di quel che si dice

I dati della ricerca diffusi in Campionaria

—MILANO—

ESISTE una larga condizione sui punti di debolezza dell'Italia. Non altrettanto sui nostri punti di forza. La ricerca «ITALIA, geografie del nuovo made in Italy» presentata ieri alla Campionaria delle qualità italiane da Symbola e Fondazione Edison dimostra invece che in questi anni l'Italia si è rafforzata e le nostre aziende sono già, grazie all'innovazione e alla qualità in vari comparti produttivi, nel cuore della green economy. Per Ermete Realacci, presidente di Symbola, «è un'Italia, che ha un grande bisogno di essere messa in rete, raccontata, rappresentata per quello che è».

RECORD
In tanti settori
siamo i primi
nel mondo
o in Europa

MA VEDIAMO nel dettaglio quali sono gli elementi che raccontano il nuovo made in Italy. L'Italia è il secondo Paese manifatturiero d'Europa dopo la Germania. L'indice di competitività elaborato da

Onu e Wto, che si chiama Tpci colloca al secondo posto, dietro la Germania, nella classifica dei dieci paesi più competitivi nel commercio mondiale. Primo nel tessile, nell'abbigliamento e nel cuoio, pelletteria e calzature. Secondo nella meccanica non elettronica, in quella elettrica e negli elettrodomestici, nella chimica, nei prodotti di base (prodotti in metallo, marmi, piastrelle in ceramica), nell'occhialeria, nell'oreficeria e nei prodotti miscelanei. Siamo oggi leader mondiali negli yacht di lusso. Il rapporto della Goldman Sachs, intitolato «L'Italia va meglio di quanto si creda» riconosce che il nostro Paese è tra i meno indebitati, ha imprese private dai bilanci solidi, famiglie risparmiatrici e ricche, oltre che un sistema bancario in grado di resistere meglio di altri alle turbolenze finanziarie. L'Italia è poi al quarto posto nel mondo per entrate turistiche e il secondo in Europa dietro la Spagna per numero di

pernottamenti di stranieri ed è prima al mondo per numero di siti classificati dall'Unesco come patrimonio culturale mondiale. L'industria culturale vale il 6,3% del Pil e siamo il terzo produttore europeo nel cinema di animazione.

NEL 2008, l'export agroalimentare ha registrato gli incrementi più elevati (10%). Siamo primi in Europa nei prodotti Dop e Igp con 173 prodotti certificati. Produciamo il 40% in meno di vino rispetto a metà anni 80, ma l'export è quadruplicato raggiungendo i 3,5 miliardi di euro. Siamo i primi esportatori nel mondo e pari alla Francia negli Stati Uniti. L'Italia, inoltre, è leader europeo per la produzione biologica. L'Italia è seconda nel mondo per numero di brevetti: fra 2003 e 2009, il 14,8% del totale nel è italiano. Settimi nell'aerospaziale, quinti nel farmaceutico, siamo infine leader europei nella fotonica.

SVOLTA
Negli ultimi
anni tanti passi
avanti in qualità
e innovazione



Uno degli stand allestiti alla Fiera Campionaria in corso a Fieramilanocity fino a domani con 150 espositori provenienti da tutta Italia (NewPress)

